

Do. (Son morta)

Ar. O là.

SCENA XIII.

*Arsinoe, Ormondo, Dorisbe, e
Feraspe.*

Fer. **A**lta regnante.

Arf. **Q**uesti è il Prence d'Attene;
Vada sciolto da Ceppi,

Mentre gl'appresta Amor altre catene. *Re-*

Dor. (Così morir conuiene) *sta sciol-*

Arf. E à questa infida, *to Ormo.*

Che nel barbaro seno

Coua vn aspe fellon, porgi il veleno

Morta poscia, che fia suelto, e negletto

M'arrecherai quel cor, che chiude in petto.

Fer. Come?

Arf. Estinta la vuò,

Fer. Ed io son morto.

Or. Son felice

Arf. Partiamo,

E ad albergo più lieto il piè vogliamo.

A 2. Si vada, si vada,

Da cruci e tormenti,

A gioie, e contenti,

Or. Che sorte,

Ar. E Cupido

à 2. A vn animo fido,

Aperse la strada

à 2. Si vada &c.